

ARCHEOLOGANDO

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO LUINESE

Anno IV n° 8

Dicembre 2009

Foglio informativo distribuito
gratuitamente ai soci.

Stampato in proprio

Responsabile di redazione:
Fabio Luciano Cocomazzi

Hanno collaborato al presente numero:
FLC Fabio Luciano Cocomazzi
ST Stefano Torretta
EdM Elisabetta Di Michele
GC Giancarlo Cocciadiferro
RM Riccardo Meini

Chi volesse collaborare alla redazione del notiziario anche solo consegnando articoli da pubblicare prenda contatto con Fabio Luciano Cocomazzi (338 4281065) o scriva ai recapiti dell'associazione.



Gruppo Archeologico Luinese
Via Cervinia 47/b 21016 Luino (Va)
Quota associativa: € 25,00
Info: 338 4281065
Sito web: www.archeoluino.it
e-mail: informazioni@archeoluino.it

2010, quali nuove?

Strano ma vero due numeri così ravvicinati? Ce lo siamo chiesti anche in fase di redazione e la risposta l'avete tra le mani: è parso doveroso uscire per le festività.

Troverete una serie di note sui monumenti della nostra provincia da quelli più noti, S. Caterina e Voltorre, a quelli più nostrani come gli affreschi di Maccagno Inferiore, non mancano poi testi inediti tra cui l'ultimo appuntamento con *Poseidonia-Paestum* e una nuova collaborazione numismatica che ci illustra il Senato Consulto della monetazione romana. Novità sono poi le recensioni su libri editi da poco: un'idea per i regali di Natale.

Veniamo ora alle novità dell'anno entrante: con la mostra sui Celti e sulle Culture Preromane della nostra provincia si spera di dare ulteriore vigore alla sezione archeologica della Raccolta Civica Luinese; proseguiranno i cicli di conferenze dell'ultimo lunedì del mese, così come gli incontri settimanali con chiacchierate sulle ricerche in corso.

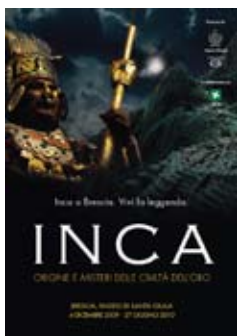
Pronte anche le iniziative per la ministeriale "Settimana della cultura", della quale però non vi anticipo ancora nulla per non togliervi il gusto della sorpresa.

In chiusura rinnovo gli appelli per le collaborazioni (schede per il sito web e articoli per Archeologando in particolare) e a presentare nuovi soci all'associazione.

Rivolgo a tutti i più sentiti auguri di buone feste e come sempre buona lettura,

Fabio Luciano Cocomazzi





Fino al 27 giugno 2010:
BRESCIA
Museo di Santa Giulia
INCA. ORIGINE E MISTERI DELLE
CIVILTÀ DELL'ORO
Info: 800775083
[http:// www.incabrescia.it/](http://www.incabrescia.it/)



Fino al 28 febbraio 2010:
MILANO
Castello Sforzesco - Sala Sforzesca
DAL 27000 A.C. ANTENATE DI VENERE
Info: 02.66234225 - 02.66234443
<http://www.antenatedivenere.it/>



Fino al 5 aprile 2010:
BAZZANO (BO)
Rocca dei Bentivoglio
CAVALIERI ETRUSCHI DALLE VALLI
AL PO. TRA RENO E PANARO. LA
VALLE DEL SAMOGGI NELL'VIII E VII
SECOLO A.C.
Info: 339.761262
<http://www.roccadeibentivoglio.it/>

Comincia da Maccagno Inferiore la carrellata sui numerosi affreschi presenti nei nostri paesi, più e più volte citati e pubblicati, siamo i primi ad offrire la possibilità di rimirarli tutti insieme con un progetto di pubblicazione sul nostro sito web.

Tutti degni di nota, alcuni ci parlano della storia dei nostri luoghi e delle famiglie che si misero in evidenza e con l'anno nuovo si vuole dare il via ad un circuito di camminate che toccherà inizialmente Luino, Porto VT e Maccagno, presto ampliato a tutti i nostri comuni. Entrando nello specifico di Maccagno Inferiore, la sua imperialità ci viene ricordata dagli stemmi nobiliari sulla via principale del borgo, ma anche la fede di chi abitò queste case è ben ricordata dalle edicole devozionali alla Madonna o dai trittici con santi scelti spesso per un legame di protettorato per il lavoro di chi commissionava l'opera. Non da ultimo le didascalie che accompagnano alcuni affreschi, testimonianza di una alfabetizzazione presente tra la gente del borgo. Di tutto questo si darà presto pubblicazione sul nostro sito e non si può che ringraziare coloro che con diverse uscite si sono prodigati per il contributo fotografico di questi brandelli di storia.

Sin dall'ingresso inferiore dell'abitato ci si imbatte nell'immenso stemma della famiglia Mandelli, assai rovinato e non molto distinguibile, su un ingresso occidentale campeggia assai più piccolo l'emblema dei Pusterla, visibile solo in parte, molto ben conservato quello dei Torriani. Nelle piccole corti e presso gli ingressi delle abitazioni vi sono le dediche alla Madonna e a diversi santi, di recente restauro sulla via Maggiore (oggi via Mameli) S. Antonio Abate, protettore dei Calzolai ma anche per associazione ai dottori ortopedici.

Non poteva certo mancare il Santo per eccellenza del Verbano: San Carlo Borromeo è effigiato sopra un'arcata lì dove si tramanda sostò in una sua visita pastorale.

FLC



Fotografia di Fausto Rocchinotti

Chiostro di Voltorre – Gavirate (VA)



Fino al 10 gennaio 2010:

MENDRISIO

Museo d'arte Mendrisio

GLI ATLETI DI ZEUS, LO SPORT
NELL'ANTICHITÀ

Info: 0041-91-6403350,

museo@mendrisio.ch

www.mendrisio.ch/museo/



Fino al 17 gennaio 2010:

ROMA

Scuderie del Quirinale

ROMA. LA PITTURA DI UN IMPERO

Info: 0639967500

info@scuderiequirinale.it

http://www.scuderiequirinale.it/

Siti Web

Gruppo Archeologico DLF Gallarate

<http://digilander.libero.it/archeodlf//index.html>



Gruppo Archeologico DLF Roma

<http://www.gruppoarcheodlfroma.it/>



Magazzino Storico Verbanese

www.verbanensia.it



Antico monastero benedettino è situato in prossimità del litorale nord del Lago di Varese. Notizie sull'esistenza della chiesa sono del XII secolo, ma la sua fondazione è più antica e risale al V e VI secolo, questo si è potuto accertare a seguito di scavi archeologici che hanno portato alla luce resti di due absidi.

La parte più rilevante del complesso è certamente il chiostro, di forma irregolare per la necessità di inglobarsi con gli edifici preesistenti e la sua costruzione occupò due epoche, quella romanica e quella gotica.

Il chiostro è costituito da capitelli che ne determinano il pregio; il suo progettista fu il "Magister" Lanfranco da Ligurno che appose la sua firma su uno di essi.

Il monastero cominciò il suo declino intorno al XV sec., sotto Napoleone addirittura fu venduto a piccoli lotti a privati ed in seguito fu seriamente danneggiato da un incendio nel 1913.

Oggi il Chiostro di Voltorre, proprietà della Provincia di Varese, è stato completamente ristrutturato ed ospita eventi di grande prestigio con uno spazio di 1000 mq gestito da Fabbrica Arte, associazione no-profit onlus di beni culturali.

(dalla mostra Archeologia e Storia nella provincia di Varese, Maccagno 2005)

GC



Fotografia di Giancarlo Cocciadiferro

L'eremo di Santa Caterina del Sasso

Lungo la linea di confine tra terra e acqua, rappresentata dalla sponda lombarda del lago Maggiore si affaccia verso nord, uno degli esempi più belli di architettura medievale del Verbano, l'eremo di Santa Caterina del Sasso.

Secondo la leggenda l'eremo fu fondato da Alberto Besozzi di Arolo, figlio di un ricco mercante di Lesa che, nel 1170, scampato ad un naufragio per intercessione di Santa Caterina d'Alessandria si ritirò

Notarella sui parroci e le parrocchie della Veddasca

Le parrocchie del Luinese negli ultimi anni hanno visto diminuire il numero dei propri parroci. Ma se diamo uno sguardo al passato c'è da notare come la cura delle anime nelle varie frazioni era affidata ad un numero ancora più esiguo di sacerdoti. Tutti ormai sanno che al tempo delle pievi le parrocchie del decanato luinese dipendevano da Brezzo di Bedero e da Cannobbio. Ma fino a pochi secoli fa nei centri di montagna, soprattutto in inverno, poteva capitare di non veder arrivare il parroco per lunghi periodi.

Infatti le terre di Campagnano, Garabiolo, Cadero, Graglio, Armio, Lozzo, Biegno, erano assistite da un solo parroco, residente a Campagnano. Essendo così lontani dalla casa parrocchiale e dovendo il prete passare per sentieri talvolta pericolosi, non era raro che le frazioni distanti restavano spesso senza messa né sacramenti.

Più a valle le cose andavano un po' meglio. Maccagno Inferiore godeva di una parrocchia con un proprio rettore già dal 1221, mentre al parroco di Campagnano spettava la cura di Maccagno Superiore, che ebbe un sacerdote permanente solo dal 1583. Sull'altro versante, sotto la cura del parroco di Maccagno Inferiore, troviamo un curato con sede a Curiglia che durante il '500 ebbe diverse diatribe col parroco finché anche Curiglia non venne riconosciuta parrocchia (probabilmente nel corso del '600), così come risulta dai documenti del '700. Monteviasco dal canto suo ottenne un proprio parroco nel 1573.

In valle un primo progresso si ebbe nel 1559, allorquando fu nominato un parroco con sede in Armio. Tra il 1564 e il 1574, durante il vescovato di san Carlo, le parrocchie della Veddasca furono aggregate alla pieve della Valtravaglia (Bedero), mentre Pino e Tronzano furono lasciate alla cura di Cannobbio. Infine nel 1739 si separò anche la parrocchia di Graglio.

Ulteriore favore nella cura spirituale si ebbe nel 1837: il cardinale Gaisruck eresse un'ulteriore pieve in Luino, distinta da quella di Bedero, aggregandovi le parrocchie al di qua del Tresa con l'eccezione di Germignaga.

FLC

a vita solitaria sul Sasso Ballàro ed in questo luogo in seguito fece costruire una prima cappella.

Nel 1195, quando una pestilenza colpì la popolazione della sponda lombarda del Lago Maggiore, gli abitanti di Arolo si rivolsero all'eremita e, in cambio della grazia, gli promisero la costruzione di un sepolcro simile quello che custodiva i resti della Santa sul monte Sinai. La cappella, che risale al XII secolo, fu presto affiancata da altre due chiese, San Nicola e Santa Maria Nuova, la cui esistenza è certa nel XIV secolo. L'attuale aspetto degli edifici è dovuto agli interventi compiuti nel Cinquecento per unificare le tre chiese in un'unica costruzione.

Entrando nell'eremo, si incontrano dapprima il convento meridionale (XIV-XVII secolo) con interessanti affreschi nella sala del camino, poi il conventino (XIII secolo) e infine la chiesa, che ingloba al suo interno la cappella di Santa Caterina. Qui fu trasportato il corpo di Alberto Besozzi, ritrovato nel 1535.

Della chiesa di Santa Maria Nuova, che sorgeva tra le altre due, non esiste più traccia.

Esternamente è rimasto il campanile trecentesco.

Oggi, dopo lunghi e complessi lavori di restauro e di consolidamento sostenuti dalla Provincia di Varese, il monastero, affidato alle cure di monaci benedettini, è tornato ad essere meta turistica e religiosa.

(dalla mostra Archeologia e Storia nella provincia di Varese, Maccagno 2005)

EdM



Fotografie di Franco Mammana

Il Senatus Consultum (S.C.) nelle monete romane

Nell'antica Roma, il senato svolgeva un'attività fondamentale; usando un termine, oserei dire troppo semplicistico, è possibile affermare che quest'organo si occupasse di affari pubblici. Con questa definizione si può includere anche la politica economica. L'emissione monetale è un aspetto fondamentale dell'economia sia di ieri che di oggi, in essa confluiscono diversi fattori: economico, sociale, propagandistico, ecc.

Il giurista romano Gaio nella sua opera *Institutiones* definisce in modo

In libreria



Il Rondò 2010

La ventunesima edizione per il "Rondò, almanacco di Luino e dintorni" presenta vari contributi che vanno dalla storia alla scottante attualità, dai viaggi ottocenteschi di poeti ed artisti alla scoperta delle meraviglie del paesaggio... Segnaliamo l'articolo sui "Reperti Romani nella Raccolta Archeologica Comunale Luinese" pp. 127-138.



Le epigrafi di Arsago Seprio

Il catalogo generale delle epigrafi, studiate dal Prof. Antonio Sartori, descrive brillantemente monumenti visibili presso il Museo Archeologico, il Battistero ma anche quelli depositati altrove o non più reperibili.



La moneta in Monferrato tra Medioevo ed Età Moderna.

Atti del convegno internazionale di studi (Torino, 26 ottobre 2007). Il volume, la cui pubblicazione è stata patrocinata dal Consiglio Regionale del Piemonte, raccoglie gli atti dell'omonimo convegno internazionale di studi tenutosi a Torino il 26 ottobre 2007. informazioni e prenotazioni: www.sibrium.org



La verità smascherata

Il volume è in tiratura limitata e copie numerate. L'edizione, che beneficia di una corposa introduzione e commento di quasi quaranta pagine, e di un altrettanto vasto e minuzioso repertorio di fonti archivistiche e bibliografiche, è curata da Roberto Bellosta a partire dalla trascrizione dei testi, effettuata da un gruppo di collaboratori del Magazzino Storico Verbanese. Premessa di Carlo Alessandro Pisoni, Introduzione di Roberto Bellosta, che ha curato pure l'allestimento dei repertori bibliografici e delle fonti archivistiche e documentali utilizzate da Giuseppe Benaglio per la compilazione del proprio lavoro nel 1716.

Per informazioni, ci si rivolga a info@verbanensia.org o segreteria@verbanensia.org

chiaro cosa sia il senato consulto: "Il senato consulto è ciò che il Senato comanda e stabilisce". In numerose monete romane è possibile trovare, attraverso la rappresentazione grafica, l'affermazione del potere statale stesso; nella monetazione imperiale e repubblicana troviamo frequentemente la presenza delle lettere S C abbreviazione, appunto, di senato consulto e ciò dimostra in modo chiaro la presenza dello Stato all'interno delle emissioni monetarie. Tutto ciò non è così scontato se si considera che, solamente qualche secolo prima, anche dei privati mercanti battevano moneta; questo discorso potrebbe essere più chiaro se si guardassero le vecchie banconote in Lire, esse riportavano la scritta: "pagabili a vista al portatore", in questo modo lo Stato garantiva la "bontà" delle banconote, la medesima cosa avveniva con le monete romane. Un'altra sigla che si trova frequentemente sulle monete del periodo repubblicano è "ROMA" o "ROMANO", la funzione doveva essere la stessa, garantire che lo Stato fosse l'emittente. Con la progressiva espansione romana non fu più necessario inserire le scritte ROMANO (appartenente al popolo romano) perché tutti riconoscevano nelle immagini rappresentate di sopra, che esse fossero state coniate da Roma e nel periodo imperiale il busto dell'imperatore, o propri familiari, serviva, in alcuni casi, ad affermare l'autorità statale dell'emissione stessa.

La serie monetale romana era composta (per praticità lo esemplificherò) da monete: d'oro, d'argento e di bronzo.

Nelle monete d'oro da me esaminate vi è la quasi totale assenza della sigla S C, di cui sopra ho fatto riferimento. Questa mancanza è collegata al fatto che le monete d'oro non avevano bisogno di un'autorità statale che "garantisce" per il loro valore ma ciò era implicito grazie al materiale che ne garantiva da sé la bontà della moneta.

L'arco cronologico in cui è possibile inserire codeste monete va dall'inizio del I secolo a.C. andando a scomparire, gradualmente, alla fine del III secolo d.C. o poco oltre.

Dott. Riccardo Meini



Fotografia di Fabio Luciano Cocomazzi

Visita al Civico Museo Archeologico di Angera

Domenica 10 gennaio 2010

Per la giornata del 10 gennaio 2010 è stata organizzata una visita alle collezioni archeologiche presenti nel rinnovato Civico Museo di Angera. Tempo permettendo si proseguirà con la visita del famoso antro mitriaco. Guida eccezionale per la giornata la Dottoressa Serena Massa, conservatore del Museo.

Ritrovo presso l'ingresso del Museo alle ore 15:00.

Per informazioni e prenotazioni: informazioni@archeoluino.it oppure 338.4281065 (Fabio).

Visita alla mostra "Inca. Origine e misteri delle civiltà dell'oro" presso il Museo di S. Giulia (Brescia)

Domenica 31 gennaio 2010

L'allestimento di questa mostra nelle sale del Museo di Santa Giulia è l'occasione propizia per organizzare un'uscita del Gruppo che legghi la visita di questa esibizione temporanea alla visione delle collezioni archeologiche depositate presso il Museo.

Ritrovo presso la stazione di Gallarate alle ore 7:40 o presso la stazione di Milano Porta Garibaldi alle ore 8:50.

Quota: euro 30 per i Soci, euro 35 per gli esterni.

Per informazioni e prenotazioni: informazioni@archeoluino.it oppure 338.4281065 (Fabio).

Le tombe dipinte di Poseidonia-Paestum: tra storia ed etnologia Parte quarta: la Poseidonia dei Lucani La necropoli di Spinazzo

Con gli ultimi decenni del IV secolo a.C. viene ad essere utilizzata una sola necropoli, quella di Spinazzo.

Le tombe divengono solo a camera, distribuite a gruppi di tre che aggregano tutte le altre non dipinte. Gli *ateliers* hanno ormai raggiunto una maturità che sfrutta tutte le tecniche di pittura più avanzate provenienti dalla Grecia continentale. Ormai non vi è più spazio per le interpretazioni personali, e tutte le pitture riportano un'unica ideologia: quella del *Pantheon* familiare. Si può osservare l'incontro tra due personaggi: quello di sinistra è sempre il defunto mentre quello di destra (a volte raffigurato anche con particolari tipici di un uomo vecchio e saggio) è un avo. Il particolare su cui si focalizzano tutte queste pitture è il gesto di benvenuto che viene espresso dal movimento delle mani, che a volte invitano il defunto, a volte si stringono in segno di saluto. Lungo le restanti pareti si sviluppa una scena di corteo che rappresenta, attraverso diversi particolari, l'importanza rivestita dal defunto e dalla sua famiglia. A questo corteo partecipano diverse figure minori, tra cui quelle delle serve (rappresentate col solito metodo delle tombe precedenti). Un'altra figura tipica è quella dello scudiero, con al tipica tunica corta (già vista nei giovani delle precedenti pitture) che tiene di solito al seguito diversi cavalli, simbolo del potere delle armi del defunto. Curiosa è presenza di cane maltese su un cavallo: il maltese era molto prezioso, simbolo ricercato a Roma e in Grecia, e quindi raffigurato nella pittura tombale assume una valenza di potere familiare.

Raffronti si possono fare con l'aristocrazia romana, soprattutto con i busti degli antenati che venivano mostrati durante le cerimonie funebri (*ius imaginum*). Un altro elemento caratterizzante è quello delle corone che vengono raffigurate per evocare la dimensione eroica: ormai la dimensione eroica si acquista per meriti personali ma non è mai disgiunta dalla sfera familiare.

Dott. Stefano Torretta

Bibliografia

- A.M. ARDOVINO, *I culti di Paestum antica e del suo territorio*, 1986.
- J.G. PEDDLEY, *Paestum: Greeks and Romans in southern Italy*, London, 1990.
- E. GRECO, *Archeologia della Magna Grecia*, Roma, 1992.
- M. CIPRIANI, F. LONGO (a cura di), *I greci in Occidente: Poseidonia e i Lucani*, 1996.
- M. CIPRIANI, *I Lucani a Paestum*, 1996.
- A. PONTRANDOLFO, A. ROUVERET, *Le tombe dipinte di Paestum*, Salerno 1998.
- E. GRECO, F. LONGO, *Paestum: scavi, studi, ricerche: bilancio di un decennio (1988-1998)*, Paestum, 2000.

L'attività sul campo del Gruppo Archeologico Luinese nel corso dell'ultimo anno

Maggio 2009

Il Gruppo si è occupato del rilievo di due massi iscritti localizzati nel comune di Brezzo di Bedero.



Giugno 2009

Il Gruppo ha partecipato in collaborazione con il Gruppo Archeologico DLF Roma allo scavo di una tomba della necropoli preromana di *Crustumerium* (Roma)



Agosto 2009

Sempre in collaborazione con il Gruppo Archeologico DLF Roma un contingente del nostro Gruppo ha partecipato ai lavori di preparazione per lo scavo dell'Università "La Sapienza" di Roma nell'antico insediamento fenicio-punico di Mozia (Marsala)



Fotografie di Stefano Torretta

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

**STUDIO DI PROGETTAZIONE
Architetto Cocomazzi Massimiliano**

**via Mascagni, 1
21029 - Cimbro di Vergiate**

**<http://www.webalice.it/cocomazzi>
e-mail: cocomazzi@alice.it Tel.: 3389777076**

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 30,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.

Questo spazio è dedicato alla pubblicità di privati che sostengono l'attività dell'associazione con € 60,00. Chiediamo a tutti i soci di collaborare alla ricerca di privati interessati.